



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 30 OTTOBRE 2008

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2008 - N. 8/8201	(5.3.1)	
Variante al Piano della Riserva naturale «Pian di Gembro» (art. 14, l.r. n. 86/1983)	. .	2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

(5.3.1)

D.g.r. 13 ottobre 2008 - n. 8/8201**Variante al Piano della Riserva naturale «Pian di Gembro» (art. 14, l.r. n. 86/1983)****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Titolo II, Capo I della legge 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», che stabilisce il regime delle riserve naturali ed in particolare l'art. 14 che prevede, per ciascuna di esse, la formazione di un piano, fissandone i contenuti e le modalità di approvazione;

Vista la d.c.r. n. IV/1180 del 28 luglio 1988, che determina il regime proprio della riserva naturale «Pian Gembro», stabilendo, tra l'altro, i termini e le modalità di redazione del piano;

Vista la d.g.r. n. 6/444 del 25 luglio 1995, di approvazione del Piano della Riserva naturale «Pian Gembro»;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante il Regolamento di attuazione della citata direttiva 92/43/CEE;

– l'art. 24-ter della l.r. 33/77, che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della rete europea Natura 2000;

– la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106 «Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza» e successive modifiche;

Vista la d.c.r. n. VII/535 del 18 giugno 2002 «Criteri relativi al procedimento di predisposizione dei piani delle riserve regionali, ai sensi degli artt. 11, 12 e 14 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86»;

Vista la proposta di variante al Piano della Riserva adottata dall'Ente gestore della riserva, con deliberazione assembleare n. 17 del 16 ottobre 2007 e trasmessa alla Regione Lombardia in data 16 novembre 2007 (prot. T1.2007.0033292);

Dato atto che la proposta di variante del piano prevede i seguenti interventi:

- 1) realizzazione del nuovo sentiero che interessa il tracciato della fognatura esistente;
- 2) realizzazione di un sentiero botanico;
- 3) possibilità di realizzare parcheggi interrati in corrispondenza degli edifici esistenti;
- 4) concessione di contributi per il mantenimento dei prati da sfalcio nell'ambito del bacino idrografico della torbiera, anche all'esterno della Riserva Naturale;
- 5) asfaltatura della strada perimetrale lungo il lato nord della torbiera;
- 6) aumento di volumetria degli edifici esistenti, come da PRG del Comune di Villa di Tirano;
- 7) completamento dell'edificio per vani interrati adiacente alla casa della Riserva;
- 8) captazione acquedotto;
- 9) realizzazione di un nuovo tracciato per la pista di fondo;
- 10) ristrutturazione, con aumento di volumetria, dell'edificio in legno della Comunità Montana destinato a centro didattico-operativo;

Visto lo Studio, allegato alla proposta di variante, relativo alla compatibilità della proposta di variante stessa con le esigenze di conservazione di habitat e specie nel Sito di Importanza Comunitaria IT2040025 «Pian Gembro»;

Considerata la relazione istruttoria predisposta dagli uffici regionali in merito all'eventuale possibile incidenza sul Sito di Importanza Comunitaria IT2040025 «Pian Gembro»;

Considerato che il provvedimento di adozione della variante del piano da parte dell'Ente gestore è stato pubblicato ed esposto all'albo pretorio del Comune di Villa di Tirano e della Provincia di Brescia ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e su due quotidiani;

Preso atto che la Comunità Montana Valtellina di Tirano, in qualità di Ente gestore della riserva:

- ha dato atto con d.c.d. n. 15 del 18 febbraio 2008 che, a seguito della suddetta pubblicazione non è pervenuta alcuna osservazione entro i successivi sessanta giorni;

- ha richiesto il parere di cui all'art. 14 della l.r. 86/83 alla Commissione Provinciale per l'Ambiente Naturale in data 20 febbraio 2008;

Visto il parere espresso dalla Provincia di Sondrio e pervenuto in Regione Lombardia il 19 marzo 2008 (prot. T1.2008.0007646) che evidenzia la non possibilità di esprimere parere in merito alla realizzazione della nuova pista da fondo ritenendo la documentazione pervenuta non sufficiente per dimostrare il mancato impatto dell'intervento sugli habitat del Sito di Importanza Comunitaria IT2040025 «Pian Gembro»;

Considerato che, sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici regionali e dalla Provincia di Sondrio, alcuni interventi previsti dalla proposta di variante risultano ammissibili, pur adottando alcune misure di mitigazione e cautela:

- 1) realizzazione del nuovo sentiero che interessa il tracciato della fognatura;

- 2) realizzazione di un sentiero botanico;

- 4) concessione di contributi per il mantenimento dei prati da sfalcio nell'ambito del bacino idrografico della torbiera, anche all'esterno della Riserva Naturale;

- 5) pavimentazione della strada perimetrale lungo il lato nord della torbiera;

- 8) captazione acquedotto;

Considerato altresì che altri interventi debbano essere stralciati dalla proposta di variante, in quanto:

- in contrasto con art. VII, lett. a), punto 1 della d.c.r. 28 luglio 1988 n. 1180 e art. 15 punto 2 l.r. 1983/86 (intervento 3, intervento 6, intervento 7, intervento 10);

ed

- in quanto valutati negativamente in ordine all'incidenza (intervento 9);

Ritenuto che siano di fatto stati osservati i criteri relativi al procedimento di predisposizione dei piani delle riserve regionali di cui alla d.c.r. n. VII/535 del 18 giugno 2002;

Ritenuto pertanto di dover approvare la variante al Piano della Riserva naturale «Pian Gembro» i cui contenuti così come modificati nell'istruttoria svolta integrano le previsioni del precedente piano approvato con d.g.r. n. 444 del 25 luglio 1995;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare la variante al Piano della Riserva naturale «Pian di Gembro» costituito dai seguenti elaborati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

- I. Stralcio tavola cartografica con individuazione ambiti oggetto di variante,

- II. Stralcio Norme Tecniche di Attuazione;

- 2) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE**INDICE**

- Art. 1 Generalità
- Art. 2 Zonizzazione
- Art. 3 Indicazioni progettuali
- Art. 4 Confine della Riserva e limite dell'area di rispetto
- Art. 5 Zona di Riserva assoluta
- Art. 6 Zona di Riserva controllata
- Art. 7 Zona Agricola Boschiva
- Art. 8 Zone di pertinenza degli edifici
 - 8.1. Opere consentite
 - 8.2. Prescrizioni costruttive generali
 - 8.3. Particolari prescrizioni costruttive
- Art. 9 Area per parcheggi pubblici
- Art. 10 Aree da riqualificare
- Art. 11 Percorsi pedonali
- Art. 12 Strade e traffico
- Art. 13 Aree di sosta
- Art. 14 Aree attrezzate per pic-nic
- Art. 15 Pista di fondo
- Art. 16 Quinte arboree
- Art. 17 Indicazioni varie
- Art. 18 Recinzioni e segnaletica
- Art. 19 Controllo del regime idrico
- Art. 20 Conservazione della morfologia del suolo
- Art. 21 Pubblica utilità
- Art. 22 Norme di comportamento

Art. 1 Generalità

Le presenti Norme d'Attuazione si applicano alle aree e zone oggetto del presente Piano della Riserva come evidenziate nelle planimetrie allegate (Tavole n. 1, 2 e 3).

Le presenti norme hanno carattere integrativo rispetto alle norme di cui al punto VII della d.c.r. del 28 luglio 1988 n. IV/1180 (Istituzione della riserva naturale «Pian di Gembro»), che, di seguito, vengono riprese con gli opportuni aggiornamenti.

Divieti e limiti alle attività antropiche

a) Nell'area di riserva naturale è vietato:

- 1) realizzare nuovi edifici nonché attuare interventi in quelli esistenti non finalizzati all'ordinaria e straordinaria manutenzione, al consolidamento, restauro o ristrutturazione, senza alterazioni di volume se non per la creazione o l'ammodernamento degli impianti igienici o di servizio delle abitazioni;
- 2) realizzare nuovi insediamenti produttivi, anche di carattere zootecnico o ampliare quelli esistenti;
- 3) costruire infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto dal piano in funzione delle finalità istitutive e dell'attività dello sci di fondo e direttamente eseguito dall'Ente gestore ovvero dallo stesso autorizzato;
- 4) aprire nuove strade, ampliare o operare la trasformazione d'uso di quelle esistenti;
- 5) coltivare cave o torbiere od estrarre inerti ed esercitare qualsiasi attività che determini modifiche sostanziali della morfologia del suolo;
- 6) attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dal piano in funzione delle finalità istitutive e direttamente eseguito dall'Ente gestore, ovvero dallo stesso autorizzato;
- 7) effettuare interventi di bonifica idraulica della zona umida;
- 8) raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea, fatte salve le attività previste dal piano e la ricerca scientifica, eseguite direttamente dall'Ente gestore ovvero dallo stesso autorizzate;
- 9) mutare la destinazione a bosco dei suoli;
- 10) effettuare tagli dei boschi, se non autorizzati dall'Ente gestore;
- 11) effettuare qualsiasi intervento che comporti un mutamento di destinazione colturale ovvero una trasformazione d'uso dei boschi, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'Ente gestore ovvero dallo stesso autorizzato;

- 12) effettuare tagli di piante arboree isolate o inserite in filari, nonché di siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corsi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore;
- 13) esercitare la caccia; l'area può essere dichiarata oasi di protezione ai sensi della l.r. n. 26/1993;
- 14) attivare nuovi scarichi idrici di qualsiasi tipo;
- 15) introdurre specie animali e vegetali estranee e comunque realizzare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali e vegetali;
- 16) svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folkloristiche o sportive, fatte salve le manifestazioni connesse con la pratica dello sci di fondo, effettuare il campeggio;
- 17) costruire recinzioni fisse se non con siepi a verde e con specie tipiche della zona, previamente autorizzate dall'Ente gestore;
- 18) costituire discariche di rifiuti ovvero depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi, anche se in forma controllata;
- 19) transitare con mezzi motorizzati al di fuori delle strade comunali e vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio o per quelli occorrenti alla attività agricola o forestale;
- 20) effettuare studi e ricerche che comportino prelievi in natura o altre deroghe ai divieti, se non autorizzati dall'Ente gestore;
- 21) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, indicata dal piano, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità della riserva.

b) Nell'area di rispetto sono vietati le opere, gli interventi e le attività di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 della precedente lettera a).

c) Ai sensi dell'art. 12, 3° comma della l.r. 86/83 come modificato dall'art. 3 della l.r. 41/85, i divieti di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 14, 16, 17 e 18 delle precedenti lettere a) e b) prevalgono su eventuali previsioni difformi dello strumento urbanistico del Comune interessato.

Art. 2 Zonizzazione

L'area della Riserva naturale e l'area di rispetto sono sottoposte alla zonizzazione illustrata dalla tavola n. 2 che individua le seguenti zone ed aree per le quali trovano applicazione le norme degli articoli seguenti:

- Zona di Riserva assoluta;
- Zona di Riserva controllata;
- Zona Agricola Boschiva;
- Area di pertinenza degli edifici;
- Area per l'edificio della Riserva;
- Area per parcheggi pubblici.

Art. 3 Indicazioni progettuali

Il presente Piano della Riserva prevede una serie di indicazioni progettuali che sono illustrate sulla tavola n. 3 e che hanno carattere integrativo alle prescrizioni della zonizzazione.

Le indicazioni progettuali riguardano i seguenti elementi per i quali trovano applicazione le norme degli articoli seguenti:

- parcheggi pubblici;
- percorsi pedonali;
- strade e traffico;
- aree di sosta attrezzate;
- aree attrezzate per pic-nic;
- pista di fondo;
- testimonianze della attività estrattiva dimessa;
- aree da riqualificare;
- quinte arboree;
- opere di captazione;
- edificio della Comunità Montana.

Art. 4 Confine della Riserva e limite dell'area di rispetto

Il confine dell'area a Riserva naturale ed il limite dell'area di rispetto della Riserva sono indicati sulla tavola n. 2 «Zonizzazione» in scala 1:2000, che meglio definisce la posizione del confine

e del limite come indicati nella planimetria allegata alla d.c.r. n. 891 del 22 settembre 1993.

Art. 5 Zona di Riserva assoluta

Tale zona è caratterizzata dall'occhio della torbiera e dalla vegetazione igrofila e torbigena circostante.

In tale zona è vietato eseguire interventi di qualsiasi tipo, eccetto quelli indicati nei commi seguenti. In attuazione del Piano, il Consiglio di Gestione promuove studi specifici di dettaglio a livello scientifico, anche con apposite convezioni con Istituti Universitari, che documentino i caratteri evolutivi dell'ambiente ed individuino gli interventi che si rende utile o necessario attuare sulla vegetazione e sul suolo per la migliore conservazione della torbiera al fine anche di contenere l'espansione del bosco a discapito della vegetazione torbigena. Infatti la conservazione della torbiera è garanzia di conservazione della fauna invertebrata e degli anfibi.

Sulla base di tali indicazioni scientifiche il Consiglio di Gestione programmerà gli interventi necessari.

In tale zona è fatto divieto di accesso salvo nei casi in cui verranno rilasciate dall'Ente gestore specifiche autorizzazioni, e salvo per i proprietari dei fondi.

Art. 6 Zona di Riserva controllata

Tali zone comprendono in prevalenza terreni a vegetazione torbigena interrante più consolidata sui quali devono essere promossi sfalci periodici previamente autorizzati dall'Ente gestore ed eseguiti senza l'uso di mezzi meccanici pesanti.

Il Consiglio di Gestione dispone la redazione di programmi d'intervento che prevedano anche incentivi di carattere economico per l'esecuzione degli sfalci periodici, dovranno essere attuati interventi di controllo dell'espansione del bosco con eliminazione di piante ed arbusti.

Art. 7 Zone Agricolo Boschive

Tali zone sono caratterizzate da vegetazione a prato falciato (praterie montane da fieno) o a bosco ed in esse sono da praticare le attività agricole e la silvicoltura secondo gli usi locali.

È necessario che venga attuato almeno annualmente lo sfalcio delle superfici prative anche disponendo incentivi economici nei confronti dei proprietari dei fondi, secondo quanto stabilito dal regolamento già predisposto dalla Comunità Montana e che potrà essere modificato dall'Ente gestore.

La silvicoltura dovrà uniformarsi alle disposizioni dei piani di assestamento dei boschi che dovranno essere redatti dall'Ente gestore ai sensi della legge regionale 27/04. Dovranno essere assunte misure atte a contenere l'espansione del bosco sulle aree di torbiera e dovranno essere disposti controlli periodici sull'avanzamento del bosco.

In tali zone è vietato l'uso di mezzi meccanici ad eccezione di quelli al servizio dell'agricoltura e della selvicoltura, è consentito il transito di altri mezzi solo per la battitura della pista di fondo.

Art. 8 Zone di pertinenza degli edifici

Tali zone sono quelle interessate da edificazione già esistente e dalle aree di stretta pertinenza degli edifici.

8.1. Opere consentite

In tali zone è consentito:

- A) Eseguire sugli edifici esistenti gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 31 della legge 457/78, così come modificato dall'art. 3 del d.P.R. 380 del 6 giugno 2001.
- B) Attuare sugli edifici esistenti gli interventi di ampliamento entro i limiti prescritti dal punto n. 7 della d.c.r. del 28 luglio 1988 n. IV/1180 e secondo le norme dettate dal vigente PRG e secondo le prescrizioni descritte al punto n. 2 del presente articolo, nonché quanto previsto dalla l.r. n. 20 del 27 dicembre 2005.
- C) Apportare obbligatoriamente, nel caso degli interventi della lettera A (limitatamente alle lettere c) e d) dell'art. 31 della legge 457/78, come modificato dall'art. 3 del d.P.R. 380 del 6 giugno 2001) e della lettera B del presente articolo, agli edifici esistenti le opere di adeguamento alle prescrizioni descritte ai punti 8.2 del presente articolo.
- D) Eseguire nelle aree di pertinenza piccole strutture di servizio quali pergole, berceau, tavoli, panche, fontanelle, barbeque eseguiti in materiali appropriati al luogo (legno naturale o pietra locale); è altresì consentito interrare serbatoi di combustibile.

E) Eseguire opere di allacciamento, mediante tubazioni interrate, ai pubblici servizi: energia elettrica, rete telefonica, acquedotto, fognatura; intercapedini di areazione con relativi muri.

F) Eseguire recinzioni di tipo leggero in legno naturale senza ricorso a strutture di fondazione o murarie.

G) Introdurre essenze arbustive o arboree, le cui specie rientrino nell'elenco seguente:

- Alberi: *Picea excelsa*, *Larix decidua*, *Pinus sylvestris*, *Betula pendula*.
- Arbusti: *Alnus viridis*, *Salix eleagnos*, *S. elvetica*, *S. hastata*, *S. nigricans*, *S. purpurea*, *Prunus avium*, *Amelanchier ovalis*, *Laburnum alpinum*, *Sambucus racemosa*, *Sorbus aucuparia*.

Effettuare sfalci degli strati erbacei e interventi di mantenimento delle aree a verde di pertinenza delle abitazioni.

Coltivare piccoli orti ad uso famigliare.

Effettuare interventi di taglio, potatura e di controllo dell'espansione degli alberi, purché questi siano in altezza inferiori a m. 12.

Effettuare diradamenti, potature e tagli, su parere e con autorizzazione dell'Ente gestore, per alberi di altezza superiori a m. 12.

H) Sistemare le aree scoperte pavimentando con terre compatte, selciati o lastre di pietra a spacco le zone destinate al transito pedonale e veicolare. Gli eventuali muri di sostegno delle terre saranno realizzati in pietrame a vista.

8.2. Prescrizioni costruttive generali

In tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e nelle opere di ampliamento degli edifici esistenti realizzati nei limiti ammessi dall'art. 1 (punto a) 1)), e comunque eseguiti su edifici in regolare posizione amministrativa, devono obbligatoriamente essere rispettate le seguenti prescrizioni costruttive generali:

- a) Le integrazioni di porzioni di edificio, sia in sopraelevazione sia in ampliamento, dovranno configurarsi come intervento unitario – per piani o per tipologie – ed essere eseguite con i medesimi materiali e finiture di quelli adiacenti o dello stesso edificio.
- b) Le finiture delle murature d'ambito saranno esclusivamente dei seguenti tipi:
 - murature in pietra a vista – È ammessa la sola stilatura delle fughe con malta di calce. Il tipo di pietra, il colore della malta e l'assestamento delle pietre dovranno essere analoghi a quelli esistenti.
 - murature in rasopietra – È ammesso l'intasamento degli interstizi fra le pietre con l'obbligo di mantenere in vista, per almeno un 50% della superficie, le pietre.

La malta sarà di calce dello stesso tipo prescritto per l'intonaco rustico. I conci saranno solo in pietra con esclusione di blocchi di calcestruzzo o mattoni.

– murature ad intonaco rustico – La finitura dell'intonaco avverrà, senza l'uso di fasce o poste, seguendo l'andamento della muratura di supporto, il piano di finitura sarà tirato a cazzuola con esclusione di finiture a frettazzo, a spruzzo, strolature o graffiature.

La sabbia sarà di tipo mezzano con granulometria non inferiore a mm 1.

Gli intonaci saranno realizzati con malta di calce idraulica (eventualmente arricchita con cemento in proporzione non superiore al 5%), è d'obbligo additivare la malta con terre per una corretta colorazione.

– murature ad intonaco a civile – La finitura dell'intonaco avverrà senza l'uso di fasce o poste, seguendo l'andamento della muratura di supporto, il piano di finitura sarà tirato a cazzuola.

Gli intonaci a civile saranno obbligatoriamente tinteggiati.

– rivestimenti in legno – I rivestimenti di facciate, o di porzioni di queste, in legno in vista, saranno realizzati utilizzando tavole, tondi o mezzi tondi, assoni, ecc.; è vietato l'uso di rivestimenti del tipo a perline ordinarie.

c) La tinteggiatura delle murature intonacate sarà preferibilmente ottenuta miscelando la malta di calce con terre pigmentate.

In ogni caso la tinteggiatura degli intonaci dovrà avvenire utilizzando pitture che lascino in evidenza la struttura e la grana del supporto; sono consigliate pitture a base di calce o comunque di tipo traspirante; sono vietati i rivestimenti plastici o di altro tipo.

Nella scelta delle tinte delle coloriture sono da evitare i bianchi ed i colori vivaci in genere.

Le tinte saranno da scegliere entro gamme di grigi corrispondenti alla classificazione RAL con i seguenti numeri: 7023, 7030, 7032, 7034, 7036, 7038.

Tutte le opere in ferro (ringhiere, inferriate, ecc.) saranno verniciate preferibilmente con vernici di tipo autossidante nei colori scuri.

Le opere in legno con venatura in vista saranno trattate con mordente o impregnante di tinta noce scuro.

Le opere in legno da trattare con vernici a smalto saranno finite in colore scuro.

Le opere da lattoniere, se non eseguite in rame, saranno verniciate in colore scuro come le opere in ferro.

- d) I canali di gronda ed i pluviali, ove previsti, saranno esclusivamente a sezione circolare e realizzati in rame o in lamiera verniciata in colore scuro.
- e) Davanzali, soglie, architravi, stipiti in pietra dovranno essere eseguiti con superfici a spacco o trattate a bocciarda grossa.
- f) È vietato l'uso di avvolgibili in plastica o metallici.
- g) I portoni ed i portoncini d'ingresso e le porte delle autorimesse saranno esclusivamente in legno con apertura *ad anta*.
- h) Per le coperture è d'obbligo utilizzare uno dei seguenti manti:
- piode della Valmalenco o piode selvatiche;
 - tegole piane di tipo canadese con finitura ardesiata colore grigio ardesia o testa di moro;
 - tegole piane in fibrocemento colore grigio ardesia;
 - lamiere piane nervate non ondulate verniciate di grigio ardesia.
- È vietata la conservazione delle tettoie in lastre traslucide e in onduline di amianto-cemento; le eventuali nuove tettoie avranno struttura in legno e copertura in piode o in lamiera color rame.
- l) I fumaioli dei camini (comignoli) saranno realizzati con la stessa finitura delle pareti d'ambito dell'edificio, le coperture dei fumaioli (cappelli e torrioni) saranno preferibilmente realizzate con lastre di pietra locale, negli altri casi saranno in lamiera color rame a forma di padiglione.
- m) I balconi e gli sporti, quando previsti, saranno realizzati in legno e avranno, oltre alle mensole in legno, anche il piano d'uso realizzato in assenti di legno ove preesistono strutture cementizie si intonacheranno e tinteggeranno in colore grigio.
- n) Le ringhiere ed i parapetti saranno realizzati con le parti in vista in legno a disegno semplice e regolare con prevalenza di elementi disposti in verticale.
- o) Le persiane, gli antoni e le finestre saranno realizzati in legno.
- p) Le gronde saranno realizzate in legno e ove preesistono strutture cementizie queste saranno rivestite in legno.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

Nelle schede di seguito riportate, relative agli edifici censiti nell'ambito del territorio in oggetto, sono indicate le prescrizioni particolari da osservarsi, a integrazione delle prescrizioni generali del punto 8.2, negli interventi di recupero del patrimonio esistente e nelle opere di ampliamento; gli interventi descritti possono attuarsi solo su edifici in regolare posizione amministrativa.

Le schede indicano, edificio per edificio e con riferimento alla numerazione indicata sulla tavola n. 3, gli interventi da attuare relativamente alle principali componenti esterne degli edifici stessi. Le componenti barrate sotto la voce «va bene» possono essere mantenute nello stato attuale, quelle barrate sotto la voce «da modificare» devono essere modificate e sostituite con elementi conformi alle disposizioni di cui al punto 8.2.

Le note particolari dettano disposizioni complementari da seguire nella sistemazione degli edifici e delle relative pertinenze.

Seguono le schede relative ai singoli edifici censiti.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 1

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		X

Note particolari:

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 2

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE	X	
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

Note particolari: eliminazione di un bagno rudimentale, esistente, o suo inglobamento in un eventuale ampliamento.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 3

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		X
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 4

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE		

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE		
COPERTURE		
COMIGNOLI		
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

Note particolari: edificio da conservare mediante ricostruzione delle parti crollate con murature in pietrame a vista.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 5

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE		X
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI	X	
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 6

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI		X
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI	X	

Note particolari: da eliminare il bagno esterno esistente.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 7

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI		X
PORTE ESTERNE		X
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 8

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		X
PERSIANE E ANTONI		X
PORTE ESTERNE		X
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

Note particolari: eliminare le tettoie vicine.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 9

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		X
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 10

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		X
RINGHIERE E PARAPETTI		X

Note particolari: aumentare la pendenza del tetto e sistemare la parte sottostante non finita.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 11

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA		X
PERSIANE E ANTONI		X
PORTE ESTERNE		X
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 12

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA		X
PERSIANE E ANTONI		X
PORTE ESTERNE		X
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 13

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE	X	
COPERTURE	X	
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 14

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI	X	
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI	X	

Note particolari: rivestire la porta del garage in metallo.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 15

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI	X	
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI	X	
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 16

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE	X	
COPERTURE	X	
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI	X	
RINGHIERE E PARAPETTI	X	

Note particolari: dipingere di grigio ardesia la copertura.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 17

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

Note particolari: rivestire in legno la parte intonacata.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive

SCHEDA EDIFICIO N. 18

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 19**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		X
RINGHIERE E PARAPETTI		X

Note particolari: eliminare chiusura sotto la scala; in caso di ampliamento, eliminare la parte di copertura rialzata.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 20**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA		X
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 21**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI	X	
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI	X	
BALCONI E SPORTI		X
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 22**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI	X	
GRONDE	X	
COPERTURE		X

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

Note particolari: eliminare il box metallico esistente, o riqualificarlo.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 23**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE		X
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		X

Note particolari: sistemare e riqualificare i corpi in legno aggiunti.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 24**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI		X
PORTE ESTERNE		X
GRONDAIE E PLUVIALI	X	
GRONDE	X	
COPERTURE	X	
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		X
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEMA EDIFICIO N. 25**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		X
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI	X	
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI	X	
BALCONI E SPORTI		X
RINGHIERE E PARAPETTI		X

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEDA EDIFICIO N. 26**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE	X	
COPERTURE	X	
COMIGNOLI	X	
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEDA EDIFICIO N. 27**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE		
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE		
COPERTURE		X
COMIGNOLI		
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEDA EDIFICIO N. 28**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE	X	
COPERTURE (per il colore)		X
COMIGNOLI		
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEDA EDIFICIO N. 29**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE		
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE		
COPERTURE		
COMIGNOLI		

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

Note particolari: edificio a rudere, da ricostruire a un solo piano fuori terra con murature in pietrame a vista.

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEDA EDIFICIO N. 30**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA	X	
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE	X	
COMIGNOLI		
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

8.3. Particolari prescrizioni costruttive**SCHEDA EDIFICIO N. 31**

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI		
PORTE ESTERNE		
GRONDAIE E PLUVIALI		
GRONDE		
COPERTURE		
COMIGNOLI		
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		

SCHEDA EDIFICIO N. 32

	<i>va bene</i>	<i>da modificare</i>
COLORITURE		X
MURATURE A VISTA		
PERSIANE E ANTONI	X	
PORTE ESTERNE	X	
GRONDAIE E PLUVIALI		X
GRONDE	X	
COPERTURE		X
COMIGNOLI		X
BALCONI E SPORTI		
RINGHIERE E PARAPETTI		X

Art. 9 Area dell'edificio in legno della Comunità Montana

Su tale area è consentita la ristrutturazione senza aumento di volumetria dell'edificio in legno della Comunità Montana.

Art. 10 Area per parcheggi pubblici

Tali aree sono destinate alla realizzazione o al completamento di parcheggi pubblici.

La sistemazione delle aree di raccordo fra i parcheggi ed il suolo naturale circostante deve avvenire mediante modellazione

di scarpate inerbite e completata con le opere di mitigazione con vegetazione adatta.

Per la pavimentazione delle aree a parcheggio si adatteranno terre compatte o pavimentazioni erbose carreggiabili.

Le aree destinate ai parcheggi pubblici saranno normalmente integrate con l'impianto di alberature delle seguenti specie: *Betula pendula*, *Laburnum alpinum*, *Sorbus aucuparia*, *Picea excelsa*. Tali aree saranno di norma recintate con strutture lignee in modo da contenere il transito dei veicoli entro le aree stesse.

Art. 11 Aree da riqualificare

La tavola n. 3 individua le aree sulle quali, sia per iniziativa dei privati proprietari sia per iniziativa dell'Ente gestore, dovranno essere eseguiti interventi di riqualificazione e ripristino ambientale, con sistemazione della raccolta delle acque e rimodellazione del terreno.

Art. 12 Percorsi pedonali

I percorsi pedonali sia esistenti che di nuovo tracciato, compreso il sentiero botanico, indicati nelle planimetrie, sono destinati a consentire una percorribilità da parte dei visitatori. I percorsi avranno dimensioni contenute in larghezza e pavimentazione in terra compattata o altri materiali naturali.

I percorsi saranno debitamente segnalati con cartelli di legno che verranno predisposti per iniziativa dell'Ente gestore.

In tutti i casi possibili si avrà cura nella sistemazione dei percorsi pedonali di consentire l'accesso e la percorribilità da parte di portatori di handicap.

Art. 13 Strade e traffico

Il Piano sulla tavola n. 3 indica per le strade esistenti quelle aperte al traffico ordinario e quelle destinate al traffico limitato.

Le strade aperte al traffico ordinario sono in corrispondenza dei due principali accessi alla Riserva e conducono ai principali parcheggi pubblici. Questi tratti stradali potranno essere opportunamente pavimentati con materiali idonei (terre compatte, blocchetti cementizi, pietre locali, ecc.). Vi saranno eseguite opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

Le strade a traffico limitato saranno aperte al transito dei soli veicoli di servizio per le proprietà raggiungibili per mezzo delle strade stesse; i veicoli autorizzati saranno muniti di apposito contrassegno rilasciato dall'Ente gestore secondo un regolamento che sarà redatto dallo stesso Ente.

Le strade a traffico limitato saranno pavimentate solo con terre compatte e saranno dotate di rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane. È esclusa l'asfaltatura.

Art. 14 Aree di sosta

Tali aree sono destinate alla sosta di visitatori lungo i percorsi perimetrali della Riserva e sono collocate in luoghi particolarmente belli e in molti casi panoramici.

Tali aree saranno mantenute con la copertura vegetale in atto; sono consentite solo lievi opere di spianamento in corrispondenza dei punti ove verranno collocate le panchine; saranno dotate anche di cestini per i rifiuti e di cartelli indicatori.

Art. 15 Aree attrezzate per pic-nic

Tali aree sono destinate alla sosta dei visitatori della Riserva e saranno mantenute con la copertura vegetale in atto; sono consentite solo lievi opere di spianamento in corrispondenza dei punti dove verranno collocate le panchine; saranno dotate di cartelli indicatori, di cestini per i rifiuti e di attrezzature per cucinare all'aperto.

Art. 16 Pista di fondo

Il Piano individua sulla tavola n. 3 il tracciato della pista per l'esercizio dello sport dello sci di fondo.

Nella manutenzione e nella battitura della pista di fondo dovrà essere usata la massima cautela al fine di non arrecare danno alcuno all'area di Riserva e di rispetto.

Art. 17 Quinte arboree

Il Piano nella tavola n. 3 individua la posizione di quinte arboree da realizzare a cura dei privati proprietari d'intesa con l'Ente gestore con finalità di mascheramento di edifici esistenti e di correzione di visuali prospettiche entro le quali gli edifici esistenti svolgono un ruolo di disturbo.

Le indicazioni grafiche della tavola n. 3 hanno carattere geometrico-schematico ed indicano solamente le posizioni nelle

quali vanno realizzate le quinte arboree che saranno eseguite con andamento naturale dei sestri d'impianto e ricorso a disposizioni miste delle seguenti specie arboree: *Betula pendula*, *Laburnum alpinum*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*, *Pinus sylvestris*, *Picea excelsa*.

Art. 18 Indicazioni varie

La tavola n. 3 contiene alcune disposizioni varie sulla previsione e localizzazione dei seguenti interventi interessanti la Riserva e le aree a questa più vicine che saranno realizzati a cura dell'Ente gestore:

- testimonianze dell'attività estrattiva dismessa che il Piano prevede vengano conservate in memoria storica delle forme e modalità d'uso della torbiera e la cui presenza sarà illustrata da apposita tabella descrittiva che sarà predisposta dall'Ente gestore;
- realizzazione di un sentiero botanico con lo scopo di valorizzare le potenzialità della riserva in termini di fruizione a scopi didattico-educativi. La predisposizione dell'opera dovrà contenere al massimo la realizzazione di nuove strutture. Ciò verrà ottenuto attraverso un'impostazione del percorso secondo una chiave di lettura tematica che privilegi i motivi di interesse offerti dall'ambiente. Il percorso si sviluppa nel settore occidentale della riserva (tavola n. 3) mantenendosi alla periferia dell'area e lungo percorsi già esistenti. Il sentiero comprende 7 stazioni di osservazioni. Lo sviluppo lineare complessivo è di circa 3.000 m, di cui 2.500 m su percorsi già esistenti, con una larghezza di 2 m circa e fondo naturale in terra battuta. La segnaletica di supporto è riferibile a cartelli segnaletici e diorami in corrispondenza di ogni singola stazione di osservazione.

Art. 19 Recinzioni e segnaletica

Le recinzioni fisse entro la zona oggetto del presente Piano saranno limitate allo stretto indispensabile e realizzate nei modi previsti dalle norme di salvaguardia; in casi eccezionali e per intervento diretto dell'Ente gestore potranno essere realizzate recinzioni in legno senza opere di fondazione cementizie o murarie.

Le zone di Riserva assoluta e controllate non saranno recintate; il divieto di accesso e la sussistenza di pericolo per la presenza del suolo torbigeno e dell'acqua saranno segnalati da appositi cartelli a cura dell'Ente gestore.

L'Ente gestore individuerà le tipologie della segnaletica di delimitazione delle zone, di comportamento, di indicazione e didattica; i cartelli ed i sostegni saranno realizzati prevalentemente in legno.

Art. 20 Controllo del regime idrico

Il Piano indica come strumento primario per la conservazione della Riserva quello del controllo del regime idrico di tutto il bacino idrografico individuato sulla tavola n. 3.

In tutto il bacino idrografico indicato è vietato scaricare in soprassuolo, in sottosuolo o in acque superficiali qualsiasi tipo di sostanza ad esclusione dei concimi organici, fatte salve le norme dell'art. 5.

È fatto divieto di eseguire interventi o opere che modifichino il regime delle acque in atto, salvo quelli previsti dal Piano e realizzati dall'Ente gestore.

La realizzazione dell'acquedotto individuato in tavola 3 è subordinata ai risultati di una specifica valutazione d'incidenza che affronti in modo approfondito le problematiche relative alla disponibilità idrica ed alle esigenze della torbiera.

Art. 21 Conservazione della morfologia del suolo

Nelle zone di Riserva assoluta, di Riserva controllata e agricolo-boschive è fatto divieto di eseguire interventi che attraverso scavi e/o riporti modifichino la morfologia attuale dei suoli; fanno eccezione solo ed esclusivamente i casi espressamente contemplati dalle presenti norme e dalle tavole di Piano, e quegli interventi che dovessero essere indicati dagli studi scientifici eseguiti da Istituti specializzati e competenti e previa autorizzazione dell'Ente gestore.

In tutto il territorio oggetto del presente Piano le opere ammesse dovranno essere eseguite solamente con le tecniche di ingegneria naturalistica.

Art. 22 Pubblica utilità

Le aree individuate sulle tavole di Piano e definite agli artt. 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 sono destinate alla realizza-

zione di opere di pubblico interesse ed utilità. Tali aree saranno acquisite in proprietà o in altra forma di diritto reale dall'Ente gestore per la realizzazione delle opere indicate dal Piano.

Art. 23 Norme di comportamento

Le presenti norme hanno carattere integrativo di quelle contenute nella d.c.r. del 28 luglio 1988 n. IV/1180 (Istituzione della riserva naturale «Pian di Gembro») e nel Regolamento per la gestione della Riserva.

Nelle zone di Riserva assoluta e controllata è vietato accendere fuochi, produrre rumori, suoni e luci, accedere, fatto salvo per le attività di ricerca scientifica e di gestione della Riserva.

Nella zona a Riserva assoluta è vietata l'attività zootecnica da pascolo per ogni specie animale; nelle zone di Riserva controllata è vietata l'attività zootecnica da pascolo per caprini, ovini e suini.

In tutto il territorio oggetto di Piano è vietato esercitare qualsiasi tipo di pesca, catturare o arrecare danni agli anfibi ed alle altre specie animali.

Oltre a tali norme devono essere rispettate le disposizioni contenute nei seguenti regolamenti allegati sotto le lettere A) – B) – C) alle presenti norme:

- A) Regolamento delle attività di valorizzazione didattica e delle visite guidate.
- B) Regolamento delle attività di ricerca scientifica.
- C) Regolamento dell'accessibilità e percorribilità.

Tali regolamenti possono essere modificati (senza ricorso a variante di Piano) dall'Ente gestore, su conforme parere del Comitato di Gestione.

RISERVA NATURALE "PIAN DI GEMBRO"

Comune di VILLA DI TIRANO
Provincia di Sondrio



VARIANTE AL PIANO DI GESTIONE

SCALA: 1:2.000 TAVOLA N. 3

INDICAZIONI PROGETTUALI

DATA: ottobre 2006

LA SOCIETA' INCARICATA: I PROFESSIONISTI

Dott. Biologo Franco Zavagno
Dott. Naturalista Giovanni D'Auria



LEGENDA

CONFINI
 CONFINI DELLA RISERVA NATURALE
 LIMITE DELL'AREA DI RISPETTO DELLA RISERVA NATURALE
 LIMITE S.I.C. "PIAN DI GEMBRO"
 LIMITE S.I.C. "DA MONTE BELVEDERE A VILLOREDA"

VIABILITA'
 STRADA A TRAFFICO ORDINARIO
 STRADA A TRAFFICO LIMITATO

INTERVENTI PROGRAMMATI - VARIANTE GENERALE (2006)
 1 NUOVO SENTIERO PEDONALE
 2 SENTIERO BOTANICO
 1 PUNTI DI SOSTA
 3 OPERE DI CAPTAZIONE
 4 PAVIMENTAZIONE STRADA PERIMETRALE
 5 CONTRIBUTO PER SFALCIO PRATI (bacino idrografico)
 6 RISTRUTTURAZIONE ESFICIO IN LEGNO COMUNITA' MONTANA

INTERVENTI PROGRAMMATI - PIANO VIGENTE (1995)
REALIZZATI
 AREA ATTREZZATA PER PIC-NIC
 PARCHEGGIO PUBBLICO
 EDIFICIO DELLA RISERVA
 PONTICELLO
 ACQUEDOTTO
 FOGNATURA
DA REALIZZARE
 AREA ATTREZZATA PER PIC-NIC
 PARCHEGGIO PUBBLICO
 AREA DA RIQUALIFICARE
 QUINTE ARBOREE

INTERVENTI DI MITIGAZIONE - S.I.A. PIANO VIGENTE (2006 - in fase di approvazione)
 BARRIERA VERDE TIPO A
 BARRIERA VERDE TIPO B
 BARRIERA VERDE TIPO C
 ELIMINAZIONE INTERMENTO PREVISTO

